

“Super Nacho”

Note di produzione

Nacho (Jack Black) è un uomo senza mestiere. Cresciuto in un monastero messicano è ora un uomo fatto. Fa il cuoco del convento ma non sembra tagliato per questo. Nacho ama gli orfani che nutre, ma il suo cibo è terribile – e questo dipende, la maggior parte delle volte, come dice lui stesso, dai cattivi ingredienti. Si rende conto di dover escogitare un piano per fare soldi e comprare del cibo migliore per “i piccoli orfani, che non hanno nulla” (... e se nel farlo riesce anche a fare colpo sulla deliziosa Suor Encarnación, tanto meglio!).

Quando Nacho viene folgorato dall’idea di guadagnare dei soldi facendo il lottatore di Lucha Libre, scopre di avere un talento naturale e innato per questo sport. Facendo coppia con il suo compagno magrissimo e fuori dagli schemi, Esqueleto (lo Scheletro), Nacho sente, per la prima volta nella sua vita, di avere qualcosa per cui combattere e un luogo a cui appartiene.

Dato che la Lucha è severamente vietata dagli anziani del monastero, Nacho è costretto a condurre una doppia vita. Travestito con una maschera blu cielo, Nacho cela la sua vera identità negli incontri con i più famosi lottatori messicani e intraprende un’esilarante ricerca che ha come obiettivo rendere la vita all’orfanotrofio leggermente più dolce.

Per questa insolita e anticonvenzionale commedia, i creatori di *Napoleon Dynamite* si sono uniti allo sceneggiatore di *School of Rock*.

La Paramount Pictures presenta una produzione Nickelodeon Movies/Black & White di un film di Jared Hess *Super Nacho*, con Jack Black nel ruolo del protagonista. Gli altri interpreti sono Ana de la Reguera, Héctor Jiménez, Richard Montoya, e Peter Stormare, e il film è diretto da Jared Hess. La sceneggiatura è di Jared Hess & Jerusha Hess & Mike White. *Super Nacho* è prodotto da Mike White, Jack Black, Julia Pistor e David Klawans. Il produttore esecutivo è Steve Nicolaidis.

Il film è vietato ai minori di 14 anni per la presenza di azioni e dialoghi crudi e violenti.

LA PRODUZIONE

“Prima di girare *Super Nacho* ero davvero terrorizzato” dice Jack Black, che interpreta il ruolo più eccentricamente e selvaggiamente comico della sua

carriera. "Pensavo 'Oh dio, e se non ce la faccio? E se mi faccio male? Santo cielo, dovrò mettermi un paio di quelle calzamaglie super-attillate? Calzamaglie?! Meglio nudo!' Ma sapete che c'è? Il divertimento è proprio questo. Quando ho provato imbarazzo e paura, le cose hanno funzionato davvero alla grande."

Black interpreta il ruolo di Nacho, il cuoco di un orfanotrofio messicano alla ricerca della sua collocazione nel mondo. L'opportunità di lavorare con il regista Jared Hess, il cui primo film è stato il grande successo indipendente *Napoleon Dynamite*, ha attirato l'attore/produttore verso il progetto.

"*Napoleon Dynamite* mi è piaciuto moltissimo" dice Black. "Io e Mike White eravamo entrambi elettrizzati al pensiero di lavorare con Hess". Dopo aver parlato a Hess dell'idea di un film sulla Lucha Libre, Black è entrato in gioco. "Gli ho detto, 'Se conduci tu, amico, io salto a bordo Mi voglio divertire con te'".

Hess dice di aver sospettato dell'eccitazione di Black dall'inizio: "Penso che quando Jack ha sentito che avrebbe dovuto esibirsi in calzamaglie e mantella, l'idea gli sia piaciuta parecchio".

"Non voglio vantarmi, ma mi è stato detto che sono un wrestler-luchador nato" dice Black. "Sapevo come muovermi fin dall'inizio. Tutti mi hanno chiesto 'Le hai studiate queste mosse?' E io ho risposto 'No, perché? Sono bravo? E loro hanno detto 'Sì, sei bravissimo'. Credo di avere delle capacità innate e penso che Jared l'abbia capito ed è per questo che mi ha voluto. So che ha pensato 'Mi piacerebbe da morire vedere J.B. lanciarsi in un wrestling hard-core stile Lucha'. Doveva essere così."

Il film è stato scritto da Jared Hess & Jerusha Hess & Mike White, l'ultimo dei quali è socio di Jack Black nella loro nuova casa di produzione, la Black & White Films, e sceneggiatore di *School of Rock*. "Nacho è un povero piccolo orfano che, rinchiuso in un monastero, è stato costretto a questa vita e non è mai stato veramente accettato dai fratelli della sua chiesa" dice Jerusha Hess. "Loro non lo rispettano. Si è sempre sentito un po' messo da parte; quando decide di diventare un luchador, qualcosa in lui si risveglia."

Era chiaro già dall'inizio che solo un uomo aveva le capacità comiche, l'energia illimitata e il physique du role per dare vita a Nacho. "Nel nostro primo incontro con Jared, ci ha detto che lui e Jack Black avevano già parlato e volevano fare un film insieme" dice la produttrice Julia Pistor. "Abbiamo pensato che anche se Jack Black avrebbe dovuto recitare con una maschera, avrebbe comunque avuto la sua espressività unica, solo con gli occhi e le sopracciglia... sarebbe stato grandioso e molto divertente. Tutto era perfetto."

White, che ha co-sceneggiato il film e ne è produttore, dice che i realizzatori sono stati motivati dalla combinazione di elementi che hanno ispirato il film, dalla storia vera servita come trampolino di lancio fino ai classici film di

Lucha Libre con il Luchador, immensamente popolare, Santo. “Anche se non ero un esperto di Lucha Libre quando abbiamo iniziato, tutto sembrava al suo posto” dice White. “Tanto per cominciare, la storia – ispirata ad una storia vera – di un uomo che cucina per frati e orfani di giorno e fa wrestling di sera, sembrava proprio un soggetto cinematografico. Poi, più guardavamo vecchi film di Santo e andavamo avanti con i match, più ci siamo resi conto che questo era un mondo pittoresco e comico e che sarebbe stato davvero divertente avere Jack al suo centro.”

Hess e i produttori erano sicuri che Black avrebbe potuto affrontare il ring di Lucha. “A parte essere uno degli attori comici dalla fisicità più espressiva, Jack è anche un uomo incredibilmente agile e pieno di energia” dice Pistor. “Quando canta e si esibisce con i Tenacious D, si aggira per il palco facendo acrobazie e saltando come un pazzo. Sapevamo che sarebbe stato in grado, a livello fisico, di recitare questa commedia.”

Se, secondo la visione dei produttori, era chiaro che solo Jack Black avrebbe potuto interpretare il ruolo del protagonista, essi non hanno però dimenticato il fatto che stavano raccontando una storia messicana con un ‘Bianco’ come personaggio centrale. Sono stati attenti a scrivere la parte specificamente su e per Black.

“La mamma di Nacho era una missionaria scandinava e suo padre un diacono messicano. I due hanno tentato di convertirsi a vicenda, ma alla fine si sono invece sposati” dice White. “Alla loro morte, lui è cresciuto come un orfano. Anche se è diventato grande vive ancora lì, buffone tra i monaci privi di umorismo e amanti della disciplina. Lui è l’amico di cui questi bambini hanno bisogno.”

Black dice che vivere e lavorare in Messico è stata la chiave per prendere l’accento. “Ho fatto come Meryl Streep” dice l’attore. “Ho lavorato duro per perfezionare il mio accento. Volevo che fosse perfetto, ma non è stato facile.”

Black scherza dicendo che l’influenza udibile del suo accento viene dal cinema. “Ho pensato a Ricardo Montalban, specialmente alla sua interpretazione in ‘L’ira di Khan,’” dice Black. “Non tento di imitarlo – ho pensato a lui solo per ispirarmi. Mi piace Ricardo Montalban – è così drammatico!”

Scherzi a parte, White sottolinea che Black è arrivato sul set molto preparato. “Jack parla spagnolo” dice White. “Quando è venuto in Messico ha ripreso il suo spagnolo ed è arrivato al primo giorno di prove con un accento da autoctono.”

De la Reguera è rimasta colpita dall’accento e dalla disciplina di Black. “E’ molto professionale” dice l’attrice. “Jack pensa sempre al personaggio. Dato che deve parlare con l’accento messicano, è sempre molto concentrato e attento. Talvolta gli ho dato dei suggerimenti che lui ha imitato.”

“Quell’uomo è una minaccia tripla” dice Hess a proposito delle capacità comiche, atletiche e attoriali di Black. “E’ un genio totale. E’ molto divertente ed è un giocatore di squadra non egocentrico; lavorare con lui è magnifico. Tutti quelli della troupe hanno sentito che potevano avvicinarsi a lui. E’ un uomo divertente, divertito e spensierato.”

Pistor dice che la scena in cui si svela il segreto di Nacho, mostra il grandissimo talento di Black come attore. “La profondità e l’abilità di Jack come comico e come attore si vedono al meglio nella scena del fuoco” dice la produttrice. “Mentre Nacho prega per la benedizione di Dio per il suo imminente match di lotta, il suo saio prende fuoco. Dopo essere corso fuori dalla chiesa e essersi rotolato per terra per spegnere le fiamme, Nacho si accorge che il suo saio si è bruciato dai piedi in su, scoprendo i suoi mutandoni da wrestling. E’ un’immagine buffissima: Jack sta lì in piedi esposto agli sguardi di tutti. Poi però fa un discorso che è così commovente e pieno di significato da far venire le lacrime agli occhi. E’ una scena degna di nota perché mostra Jack come un comico divertente e ‘fisico’ con addosso un buffo abito che va a fuoco e poi Jack che tiene un discorso sentito sulla sconfitta di Ramses e la preoccupazione e la cura per gli orfani, tutto in un solo ciak.”

Pistor ha trovato irresistibile l’idea di un uomo che cucina per preti e orfani di giorno e fa il lottatore libero di notte. “Sono stata colpita dall’incongruenza del tutto” dice, e sottolinea che la prima persona a cui lei e la sua squadra della Nickelodeon Movies hanno pensato per la regia di questa storia unica e esilarante è stata il creatore di *Napoleon Dynamite*, Jared Hess. “Abbiamo trovato *Napoleon Dynamite* un film pieno di cuore e sentimenti e abbiamo pensato che Hess sarebbe stato perfetto per questa storia.”

“L’idea ha subito colpito Jared, l’ha trovata esilarante e ha pensato che noi avremmo potuto lavorarci” dice Jerusha Hess. “La mia prima impressione sulla Lucha Libre è stata che è un divertente mix di acrobatica, circo e del wrestling professionale che conosciamo in America. E’ buffa e diversa dal wrestling americano”.

“Mi ha colpito come una cosa strana e selvaggia – era una storia che volevo raccontare” dice Jared Hess. “L’idea è così bizzarra che mi sembrava il giusto seguito di *Napoleon*.”

“Jared ha una passione e un grande interesse per le storie strane e incredibili” dice Black. “E’ affascinato dai personaggi e dalle persone interessanti e caratteristiche... e ci ha riempito il film. Ogni faccia è un altro straordinario ‘Wow! Guarda quello!’ Ognuno ha una storia davvero divertente e folle. Questo è quello che mi è piaciuto di *Napoleon Dynamite* e che mi piace anche di questo film.”

In parte commedia, in parte film drammatico, in parte lotta libera ad alto

livello, *Super Nacho* nasce da questo vivace sport-spettacolo, e fa affidamento sulla realtà e il mito, sulle verità naturali e le creazioni fantastiche della Lucha Libre. “Nessuno ha mai visto un film come questo prima” dice Black. “E’ esilarante, tenero e assolutamente unico”.

Il mondo colorito, bizzarro e surreale della Lucha Libre vanta una lunga storia di lottatori leggendari con nomi di supereroi - - El Santo, Blue Demon, Gory Guerrero, Tarzan Lopez, Superbarrio Gomez - e, in Messico, questo sport in quanto a popolarità è secondo solo al calcio. Nel suo periodo d’oro, dalla fine degli anni ’30 fino all’inizio degli ’80, la Lucha Libre ha dominato la cultura popolare messicana con il suo burlesco mix di lottatori in costume, tra cui anche donne e nani.

“La Lucha Libre in Messico trascende le generazioni” dice White. “Ci sono bambini e donne anziane che saltano e gridano ‘Ammazzalo! Ammazzalo!’ La Lucha unisce tutti in un modo che il wrestling professionale americano non conosce.”

Le storie dei luchadores che, nati poveri e di origini modeste, combattono per farsi strada e per la fama nutrono la mitologia di questo sport tra la classe operaia, il suo fasto simbolico e la sua accessibilità. In tutto il Messico, all’aperto o in arene, in palestre o stadi, i fan guardano le lotte tra *tecnicos* e *rudos* (“buoni” e “cattivi”), un dramma allegorico che si svolge sul ring, con sedicenti gladiatori che cercano di scaraventarsi a terra a vicenda e di salvarsi in modo melodrammatico, quasi da soap. Combinazione ostentata di intrattenimento, atletismo e rituale catartico, il mondo della Lucha Libre è sia un diversivo che un passatempo per i suoi fan di tutte le età e i redditi.

“Sono sempre stato un fan dei film sulla Lucha Libre con Santo, che era una specie di Muhammad Ali del mondo della lotta messicano” dice il co-sceneggiatore e regista di *Super Nacho*, Jared Hess. “Ho conosciuto questo sport attraverso i film di Santo che, negli anni ’60 e ’70, ne ha fatti parecchi. Quando si è presentata l’opportunità di fare un film sul mondo della Lucha Libre, ero veramente contento.”

La Lucha Libre si differenzia dal wrestling american-style per le sue identità segrete e l’esperienza, necessaria, di vederlo dal vivo. “C’è qualcosa di misterioso e unico nella Lucha Libre, di diverso da tutte le altre forme di lotta del mondo” dice Jared Hess. “I Luchadores portano delle maschere per nascondere la loro vera identità e questo per loro è importantissimo. Non credo che ci sia mai stata anche solo una fotografia di Santo senza maschera. Un’altra cosa è che la Lucha Libre deve essere vista dal vivo. Bisogna vedere quanto velocemente la lotta si muove dal ring al pubblico. E’ qualcosa di unico: devi esserci.”

La Lucha Libre è molto diffusa in Messico e la sua popolarità sta crescendo anche negli Stati Uniti, grazie agli spettacoli dal vivo come la Lucha

VaVoom, che fa il giro del Paese e appare regolarmente a Las Vegas. Anche se alcuni luchadores sono scolpiti alla perfezione, il richiamo e la magia della Lucha Libre è l'idea della Lucha come "uomo qualunque". Con la sua vera identità celata sotto una maschera, il luchador si esibisce per le masse, mandando simboli di corruzione, male e potere a schiantarsi sul tappeto.

Niente disonora un luchador più di essere smascherato sul ring. Un lottatore fa di tutto per proteggere la sua maschera e, di conseguenza, la sua identità. "Un luchador non si toglie mai e per nessun motivo la sua maschera. Nessuno vede mai la sua faccia. Non so se le mogli la vedano" scherza de la Reguera. "Se ti tolgono la maschera, hai perso. Perdi tutto."

Julia Pistor dice che la combinazione di Jack Black, Jared Hess e dello strano mondo della Lucha Libre rende il film irresistibile. "Quello che è straordinario di *Super Nacho* è che si allontana da qualsiasi possibile catalogazione" dice Pistor. "E' divertente, bizzarro, anticonvenzionale, colorito, meraviglioso e emozionante".

"Abbiamo sempre desiderato creare un mondo mai visto prima e animarlo con una sensibilità comica originale" dice White. "Il nostro scopo è stato una commedia per tutti realizzata, però, da un regista speciale".

GLI ATTORI SECONDARI

Con Black nel ruolo del protagonista, Hess ha messo in evidenza la necessità di circondarlo di attori messicani e latinoamericani. Per trovare gli attori secondari e le centinaia di comparse per il film, Hess e la sua squadra hanno fatto provini aperti a Oaxaca, in Messico. "In Messico abbiamo avuto accesso a delle persone straordinarie" dice Hess. "Girare in Messico ha dato alla produzione un valore aggiunto che non avremmo mai raggiunto in nessun altro luogo."

In testa al cast di attori secondari ci sono: Ana de la Reguera, una famosa star di telenovelas in Messico, che interpreta la dolce e pudica novizia Suor Encarnación; Héctor Jiménez nel ruolo dello compagno di lotta di Nacho, tutto pelle e ossa, Esqueleto; e Richard Montoya nei panni di Guillermo, il rivale di Nacho nell'amicizia e nell'approvazione di Suor Encarnación.

Quello che sprona Nacho a diventare un luchador è la possibilità di fare colpo su Suor Encarnación. "Nacho è infatuato di Suor Encarnación, ma tutto quello che succede è molto, molto innocente e tenero" dice il regista. "I genitori di Nacho erano dei missionari religiosi che, nel tentativo di convertirsi a vicenda, si sono innamorati e poi sposati. Penso che Nacho spera, in un luogo recondito della sua mente ingenua, che quello che è accaduto a loro possa succedere anche a lui. Suor Encarnación gli piace e lui vuole semplicemente la sua approvazione."

“Ana è angelica e bella, esattamente come deve essere Encarnación, ma è anche molto divertente.” dice Pistor. “Non è facile trovare tutto questo in un’attrice. Lei e Jack hanno dei tempi perfetti”.

“Lei è molto innocente” dice de la Reguera del suo personaggio. “Vuole bene agli orfani e cerca di fare del suo meglio, anche se sono poveri e hanno poco. Nacho cerca di impressionarla, vuole aiutare tutto il tempo, ma sembra sempre cacciarsi nei guai”.

De la Reguera, nata e cresciuta a Veracruz, in Messico, ha cominciato a recitare da bambina. Alle elementari ha studiato danza classica e jazz, per diventare un’esperta ballerina. Ha continuato studiando teatro all’Istituto Veracruzano de Cultura, dove è stata presto scoperta e scelta per la popolare telenovela *Azul*. E’ largamente considerata in Messico una delle migliori attrici giovani.

De la Reguera dice che il suo ruolo va interpretato con serietà, cosa difficile se nella scena c’è Black. “Mi fa ridere di più quando siamo in scena che fuori” dice l’attrice. “Devo essere molto calma e tranquilla ed è molto difficile per me non avere reazioni quando lui fa le facce e le cose strane, anche se non stiamo girando, perché il suo personaggio è così. Cerco di mantenermi seria e, quando la scena finisce, rido a crepelle”.

“Ana è la perfetta controparte seria di Jack, ma, nella vita reale, ha un senso dell’umorismo eccezionale” dice White. “Sul set, è stata una vera burlona – sempre pronta a combinarne qualcuna.”

A interpretare il ruolo del compagno di lotta di Nacho, Esqueleto, è Héctor Jiménez, scoperto dai realizzatori del film nel corso di un provino aperto a Oaxaca. Nonostante Hess abbia capito subito che Jiménez doveva avere un ruolo nel film, non è stato subito chiaro ai realizzatori di aver trovato il loro Esqueleto. “Dopo il primo provino di Héctor, ho pensato che lui fosse così bravo da poter, potenzialmente, interpretare molti ruoli differenti nel film” dice Jared Hess. “Alla fine, abbiamo pensato che lui sarebbe stato straordinario come compagno di squadra di Nacho”.

“Non ho mai pensato di poter essere io; ero veramente sorpreso” dice Jiménez.

“Abbiamo conosciuto Héctor il nostro primo giorno in Messico, nel corso della prima sessione di provini” dice White. “Sono davvero contento che abbiamo deciso di sceglierlo – è divertente e porta molto al film”.

Jiménez era perfetto per il magrissimo ragazzo di strada Esqueleto; il peso di Esqueleto doveva infatti aggirarsi intorno ai 68-70 chili, ma Jiménez si manteneva costantemente sui 59. Di conseguenza, l’arduo regime fisico preparatorio dell’attore consisteva nel non fare nulla. “Mi hanno chiesto di non allenarmi se non alle prove, perché non volevano che i miei muscoli diventassero

più definiti” dice Jiménez. “Ho pensato che mi stessero prendendo in giro, invece erano seri”.

Senza tetto e errante per le strade di Oaxaca, il sempre affamato Esqueleto conosce Nacho in un vicolo dietro al ristorante in cui Nacho va a prendere un sacchetto di patatine lasciato per gli orfani. Segue una lotta che Esqueleto vince, prendendo le patatine e fuggendo alla velocità del vento. “Esqueleto mi manda a terra – e io mi rendo conto che il ragazzo è un buon lottatore. Ci mettiamo in società convinti di diventare una coppia di lottatori inarrestabile” dice Black.

Black è d'accordo. “Héctor è una vera forza comica. Siamo stati davvero fortunati a trovarlo” dice l'attore. “Stavamo provinando tonnellate di attori, poi è arrivato lui e ci ha stregati. E' molto divertente e ha una faccia veramente espressiva. C'è qualcosa che ricorda Stanlio e Ollio – io sono il macho Nacho e lui è Esqueleto, il magrolino.”

De la Reguera dice che per lei è stato molto difficile riuscire a non ridere vedendo quei due. “Héctor è molto divertente visto accanto a Jack” dice l'attrice. “Jack è l'uomo grosso, selvaggio e mascolino. Esqueleto è l'opposto. E' molto magro, un po' effeminato e sembra spaventato. Con i due insieme la comicità viene spontanea. Héctor ha portato al ruolo tante piccole cose divertenti”.

Dal primo giorno in cui il dinamico duo di Nacho e Esqueleto si è presentato sul set, sono iniziate le risate. “Il giorno in cui hanno fatto il provino macchina, il primo giorno in cui Black e Jiménez hanno indossato i loro costumi da lottatori, tutti sul set hanno cominciato a ridere forte” dice Jared Hess. “Erano una coppia così strana con quei loro costumi attillati e 'rivelatori’”.

GIRARE IN MESSICO

Fondamentale per lo sviluppo del film è stato girare in Messico con una troupe locale e un cast di attori in maggioranza messicani. “Quando abbiamo parlato la prima volta con Jared, ci siamo trovati tutti d'accordo sul fatto che non volevamo ri-creare dei luchadores in America” dice Pistor. “Ci siamo impegnati a girare il film in Messico dove c'è un'incredibile comunità cinematografica ed eravamo eccitati dalle tante possibilità che avremmo avuto”.

“Aver avuto l'opportunità di girare tutto il film in Messico, lo ha reso molto realistico” dice Jerusha Hess. “Abbiamo persone vere, impossibili da trovare a Hollywood. Tutti i membri del cast e della troupe erano contenti di questo film, perché si trattava di mostrare al mondo la loro cultura”.

Quello che ha permesso che la realizzazione andasse avanti senza intoppi, è stato il fatto vantaggioso che il regista parla spagnolo fluentemente, cosa che gli ha permesso di comunicare direttamente con il cast e la troupe. “Dal primo giorno in cui ci siamo visti, Jared mi ha parlato in un perfetto spagnolo” dice de

la Reguera. “Dato che conosce la lingua e ha vissuto in Venezuela e trascorso parecchi mesi in Messico, sa perfettamente come viviamo. Conosce le differenze tra venezuelani, colombiani, argentini e messicani. Ha mostrato un grande rispetto e questo è stato molto importante”.

La location principale del film si trovava nello stato di Oaxaca, nella parte meridionale del Messico. Per migliaia di anni, il vasto sistema montuoso di Oaxaca (a 3000 mt sul livello del mare), le sue foreste pluviali tropicali, i deserti e le pianure costiere hanno creato un isolamento geografico che ha permesso la fioritura delle culture indigene.

“Aiuta immergersi nella cultura che stai descrivendo nel film” dice Black. “Oaxaca è spettacolare. Ha piramidi antiche, un’architettura straordinaria e un sapore intenso che rende l’intera esperienza più bella. Non credo che ci sia mai stata una commedia con così tanti scenari meravigliosi come quelli che ci sono in questo film”.

“Jared ha scelto Oaxaca d’istinto” dice White. “C’erano le montagne del Messico e la cultura messicana – era un posto magico. Girare lì è stata un’esperienza portentosa”.

“Oaxaca è uno dei posti più belli del Messico e uno dei meglio conservati” dice de la Reguera. “Le persone indigene che vivono a Oaxaca sono molto intelligenti e forti. In Messico noi siamo molto orgogliosi di Oaxaca e della tradizione artigianale che i suoi abitanti hanno mantenuto”.

Le tradizioni e le lingue caratteristiche della regione (vengono parlate oggi approssimativamente 15 lingue autoctone, tra le quali Zapotec, Mixtec, Mixe, ecc.) hanno creato una ricca e complessa varietà culturale, introvabile in altre parti del Messico o altrove in America Latina. Queste civiltà coesistenti, alcune delle quali risalgono a migliaia di anni fa, hanno prodotto generazioni di artigiani, compresi alcuni interi villaggi che si dedicano esclusivamente alla produzione di beni e artigianato specifici. Oaxaca è rinomata per la sua ottima cucina, per il suo cioccolato, il chiles e il moles, oltre che per la sua terracotta nera, le ceramiche, le sculture in legno, gli oggetti metallici, i tessuti, i manufatti di giunco e il lavoro della pietra.

“Nella ricerca di una location, volevamo trovare un equilibrio tra i due mondi, quello del monastero e quello della Lucha Libre” dice il regista. “Oaxaca rispondeva perfettamente alle nostre esigenze”.

Hess e la sua squadra hanno trovato il loro monastero a ETLA, un’antica città in una vallata a 40 minuti dal centro di Oaxaca. L’ex convento abbandonato da decenni ETLA aveva il numero e la varietà di stanze necessarie per funzionare sia come interno del monastero che dell’orfanotrofio. Dall’altro lato dei campi di ETLA, sulla cima di una collina vicino all’ex convento, c’è il Santuario del Señor de Las Penitas, dove una vecchia chiesa è servita come esterno del monastero. Lo

scenografo Gideon Ponte e il suo team hanno parzialmente ricostruito l'esistente campanile della chiesa e hanno ampliato l'edificio con una facciata a più piani di falsa pietra per creare il complesso in cui vivono Nacho e gli orfani.

VIVERE LA LUCHA LIBRE

Girare in Messico ha permesso ai realizzatori del film di immergersi nell'eccezionale entusiasmo e amore per lo sport della Lucha Libre. "Credo che la Lucha Libre sia così popolare in Messico perché è come andare dallo psichiatra" dice de la Reguera. "Vai e ridi, urla e imprechi; la gente scarica la sua violenza e collera nella Lucha, sul ring, nello stadio. E' un bene per i messicani avere questa tradizione."

"La gente la ama. E' come una comunione" aggiunge l'attore messicano Héctor Jiménez. "La folla partecipa per tutto il tempo, urla, impazzisce, si lascia coinvolgere dai lottatori. Ci sono bambini, vecchie signore, uomini, tutti".

Hess e i suoi hanno fatto dei provini aperti per trovare le centinaia di comparse necessarie per il film. "Quando abbiamo fatto casting in Messico, la voce che stavamo facendo un film sulla Lucha si è sparsa molto velocemente; dal nulla sono apparsi una ventina di luchadores proprio nel posto in cui stavamo facendo i provini" dice Hess. "Arrivavano tutti i tipi di lottatori. E' stata un'esperienza surreale vedere arrivare la gente che avevo visto nei classici film di Lucha e che ora voleva partecipare al nostro progetto" Hess ha finito con lo scegliere un gruppo centrale di Luchas e di lottatori professionisti che variavano in età dai 22 ai 65 anni e che venivano da Città del Messico, Oaxaca e dagli Stati Uniti.

I Luchadores sono di tutte le misure, forme e sesso. Dal gigante al bassetto, dall'obeso al muscoloso, la varietà di luchadores è infinita. C'è una lunghissima tradizione di donne luchadores oltre che di nani, che vengono chiamati "minis" e si battono come arieti contro gli avversari.

"Quando vai a un paio di incontri di Lucha, vedi un atletismo incredibile, e poi vedi un tizio super-goffo che si muove a fatica nel suo costume davvero folle" dice Black. "A un incontro ho visto questo tizio enorme, che non aveva nessuna capacità, ma era estremamente divertente. Questo mi ha reso fiducioso; non sarò una persona in grado di mandare al tappeto uno di 220 chili, ma posso somigliare a quel tizio in costume".

Tra i veri luchadores in *Super Nacho* ci sono: Agustin Rey Vasquez Lopez e Ricardo Javier Castilla Peña di Oaxaca, che interpretano i Fratelli Galindo. A 65 anni, Vasquez, con i suoi lunghi capelli neri, lotta da quasi quattro decenni.

Abelardo Hernandez (vero nome Lucha: "El Pandita"), che interpreta

Muñeco, Carlos Acosta Barroso (vero nome Lucha: "El Mimo"), che interpreta El Pony e Ignacio González Camarena (vero nome Lucha: "Iñaqui Goci") che interpreta El Semental, sono tutti lottatori di Città del Messico. Il duo di nani del film, i Satan's Helpers, sono anche loro luchadores professionisti di Città del Messico: Filliberto Estrella Calderon e Gerson Virgen López.

A interpretare Ramses, il luchador più famoso e temuto del Messico, c'è il luchador professionista Cesar Gonzalez (vero nome Lucha: "Bronco"). E' successo che una sessione di provini è stata fatta nell'arena di lotta di Città del Messico dove Gonzalez ha il suo ufficio; verso sera Gonzalez stava raggiungendo la sua macchina quando un assistente casting lo ha seguito fuori dal parcheggio e lo ha pregato di fare un colloquio.

"Ramses è il numero uno, il campione, il più ricco, il migliore nella lotta professionistica" dice Gonzalez. "Tutti conoscono Ramses, perché lui è una creazione di Senor Ramon, l'uomo più potente nel campo della Lucha."

Luchador professionista da 20 anni, Gonzalez dice che entrare nel mondo della lotta ha significato per lui entrare nel business di famiglia. "Il mio vero idolo è mio padre" dice Gonzalez. "Mio padre era un lottatore professionista e mio fratello lo stesso. Il nome di mio padre sul ring era Dr. Wagner e quello di mio fratello è Dr. Wagner, Jr. Sono contento in questo mondo perché ce l'ho nel sangue. Non è mai un lavoro".

* * *

Nell'estate 2005, Black si è gettato a capofitto negli allenamenti. "Non ho mai fatto un film sullo sport prima, così non so come si allenano le altre persone... io mi sentivo come uno che andava in un campo di addestramento militare per attori" dice Black.

"Jack si è allenato molto" dice White. "Alla fine delle riprese era in una forma smagliante – somigliava molto a un Luchador tutto muscoli".

"Mi è sempre piaciuto fare cose insolite e diventare pazzo e atletico una volta ogni tanto" dice Black. "Non mi considero uno sportivo, ma quando mi esibisco con la mia band, faccio sempre un po' di finta ginnastica o cose simili. Preparandomi per il film, sapevo che mi avrebbero spremuto e che avrei dovuto saltare in aria e fare colpi di karate e che mi avrebbero fatto saltare e incassare colpi di karate e chi più ne ha più ne metta... così mi sono dato da fare."

Black ha studiato per tutta l'estate a Los Angeles con un allenatore di Lucha, imparando tutte le mosse base e il linguaggio del ring. E' arrivato a Oaxaca un paio di settimane prima dell'inizio delle riprese a ottobre, per allenarsi e lavorare alla coreografia della lotta con Nick Powell, il regista della seconda unità e coordinatore degli stunt. Veterano coreografo di stunt, lotte e battaglie, Powell ha supervisionato alcune delle lotte più straordinarie del cinema di tutti i tempi, tra le quali: *Il Gladiatore*, *Braveheart* – *Cuore impavido*,

L'ultimo Samurai, The Bourne Identity e Cinderella Man – Una ragione per lottare.

“Nick ha fatto un lavoro straordinario nel creare le coreografie di ogni lotta del film” dice Jared Hess. “Ha lavorato a strettissimo contatto con Jack per assicurarsi che tutto fosse privo di pericoli e che Jack fosse in grado di fare tutto”.

“Nick si è lasciato completamente assorbire dal mondo dei luchadores” dice Pistor. “Voleva che fosse autentico e per questo, per creare la coreografia delle lotte, ha davvero studiato lo sport e portato uno straordinario gruppo di luchadores e di controfigure. Gli incontri nel film sono molto fedeli allo sport, ma resi più intensi dall’effetto-Nick Powell”.

Black dice che ha trovato il processo delle coreografie delle lotte molto divertente. “Mi sono lasciato influenzare da molte delle mosse che avevo visto nei film di Santo” dice l’attore. “Jared ha avuto tutte quelle mosse funky che aveva in testa dai film visti e Nick, il nostro coordinatore degli stunt, è stato super-creativo. In questo film ci sono delle mosse che non sono mai state fatte su un ring di Lucha”.

Dato che mosse specifiche e personali fanno parte della reputazione di un luchador, Hess, Black, Powell e il suo team hanno trovato una grande varietà di movimenti. Le mosse base della lotta, come per es. la guardia, la presa di testa e il body slam sono state combinate a manovre più esotiche come il Camel Crunch (Morso del cammello) e il Puento Olympico. “Ogni Luchador fa diversi movimenti tutti suoi per i quali è conosciuto e famoso” spiega de la Reguera. “Questi hanno nomi come ‘La Tuerca’ o ‘El Tornillo.’ E’ un po’ come ballare, come una performance o un’esibizione da circo. Sono movimenti acrobatici”.

“Ci ho buttato dentro anche un paio di mosse di mia invenzione” dice Black. “Una l’abbiamo chiamata ‘la Stretta dell’Anaconda’; anche il ‘Peto di un Leone’, nella quale sto seduto sulla faccia del mio avversario, è mia. E’ letale!”

* * *

Nessun luchador è perfetto senza la sua maschera e il suo costume, per questo i realizzatori del film e la costumista Graciela Mazon si sono preoccupati di creare un Lucha look autentico e stravagante. “Abbiamo veramente cercato di rispecchiare, con tutti i costumi del film, l’autenticità di questo mondo” dice Jared Hess. “Ci siamo divertiti moltissimo a inventare tutti i costumi per ognuno dei diversi personaggi. Questi costumi sono bizzarri, eccentrici e cool perché questo è un mondo e uno sport bizzarro ed eccentrico.”

“I costumi sono molto vivaci e molto kitsch” dice de la Reguera. “E’ uno spettacolo, una tradizione. La gente potrebbe pensare che siano un po’ esagerati, ma non lo sono affatto.”

Indossare le sue calzamaglie da Lucha ha fatto rivenire in mente a Black dei ricordi. “Credo di aver indossato una cosa del genere in una recita che ho fatto a scuola, ‘Pippi Calzelunghe.’ Non molto macho. Indossavo calzamaglie

attillate e delle piccolissime scarpette da danza. In *Super Nacho*, le calzamaglie fanno parte del gioco – se vuoi essere un lottatore della Lucha Libre, devi mettertele.”

Per rispecchiare l’immagine mascolina del luchador, Black si è anche dovuto fare la ceretta. “Avevo notato, in tutte le fotografie di Lucha, che i luchadores sono depilati. Così mi sono fatto la ceretta” dice l’attore. “Mi sono depilato tutto e poi i peli sono ricresciuti – e allora mi hanno detto che non potevo farmi la ceretta perché per questa i peli devono essere più lunghi. Allora ho usato il rasoio. Ogni giorno era una battaglia”.

Il co-protagonista Jiménez dice che a indossare solo un paio di slip celestini e stivaletti rossi ci si può abituare. “All’inizio mi sentivo come una salsiccia”, dice l’attore a proposito del suo attillatissimo, quasi inesistente abbigliamento. “Ma alla fine del film, ho amato il mio costume”.

Elemento chiave di ogni costume da luchador è la maschera. “Quando mi mettevo la maschera diventavo un altro uomo. Era un po’ come diventare un supereroe” dice Black.

IL REGISTA

Nel suo esordio del 2004 come sceneggiatore/regista della commedia di grande successo *Napoleon Dynamite*, Jared Hess ha sguinzagliato uno stile comico fresco e libero, applaudito sia dal pubblico che dalla critica. Il suo film, candidato a tre Independent Spirit Awards, ha incassato più di 40 milioni di dollari al botteghino statunitense e ha creato un gruppo di fan devoti. Hess ha riempito *Napoleon Dynamite* di personaggi affettuosamente ripescati dalla sua gioventù, che invertono apparentemente l’ordine sociale, trasformando la banalità in eccentricità, la goffaggine in disinvoltura.

Jared e Jerusha Hess hanno scritto *Napoleon Dynamite* a quattro mani usando le loro esperienze di vita - l’essere cresciuti in una piccola cittadina rurale - per creare i personaggi e la storia. Il film, costato 100.000 dollari, è diventato una delle pellicole più remunerative dell’anno, lanciando il giovane regista dalla sua cittadina dello Utah alla ribalta di Hollywood.

Dopo *Napoleon Dynamite*, Jared e Jerusha Hess si sono preoccupati di catturare e ri-creare la sfuggente sensibilità comica di quel film nella loro seconda pellicola. “Il nostro primo film era così fresco, bizzarro ed eccentrico che ci chiedevamo ‘come potremo superarlo?’ Abbiamo pensato che non avremmo potuto. Ma quando abbiamo visto nascere e svilupparsi *Super Nacho*, abbiamo pensato ‘Questo sembra proprio un film alla Jared Hess’. C’è qualcosa di simile... Non ha niente a che fare con *Napoleon*, ma i fan di *Napoleon* lo ameranno.”

“Ho visto una proiezione in anteprima di *Napoleon* e sono diventato un

suo grande ammiratore” dice White. “E’ rarissimo vedere una commedia di un regista giovane che abbia una visione comica così completa e originale. Quando ci siamo seduti a scrivere insieme, abbiamo scoperto che avevamo gusti in comune e che le nostre qualità si completavano – Jared viene da un luogo molto comico, visivo, mentre io mi concentro sulla struttura e sulla storia.”

“Girare *Super Nacho* è stata un’esperienza creativa, unica e strana” dice Black. “E’ stato come vivere dentro la testa di Jared per qualche mese. E’ stato davvero divertente”. Quando costretto a descrivere cosa gira nella mente di Hess, Black ammette: “Non riesco neanche a spiegare cosa è il suo stile, ma quando ci sto dentro lo riconosco”.

Ana de la Reguera dice: “Non saprei come descrivere lo stile di Jared se non dicendo che è molto divertente. Jared conosce molto bene la cultura messicana. *Super Nacho* è il primo grande film sulla Lucha Libre dagli anni Settanta. E’ bello avere di nuovo un film sulla Lucha.”

Héctor Jiménez dice che *Napoleon Dynamite* è stato un buon precedente per la follia che ora troviamo in *Super Nacho*. “Quando ho visto *Napoleon*, ho capito meglio come funziona la mente di Jared” dice Jiménez. “Mi piacciono i suoi personaggi; non sono i soliti eroi. Riesci a immaginarteli, li conosci. E’ insieme realistico e divertente”.

Secondo il parere del produttore esecutivo di *Super Nacho*, Steve Nicolaides, è l’amore di Hess per l’umorismo e per la gente ad alimentare il suo originale stile comico. “E’ un pazzo e trova che la follia nella vita sia esilarante e amara allo stesso tempo. Ama l’umanità e riesce a trovare il sentimento e la comicità in quasi tutte le cose. Jared è un cineasta e una persona unica al mondo, un vero americano.”

GLI INTERPRETI

JACK BLACK (Nacho/produttore) è apparso in molti film, ma è stata la sua straordinaria interpretazione del sarcastico commesso del negozio di dischi di John Cusack nella commedia, acclamata dalla critica, di Stephen Frears *Alta fedeltà*, a conquistargli un posto nel cuore del pubblico.

A settembre 2003, Black ha provato la sua popolarità aprendo al primo posto con il film della Paramount Pictures, *School of Rock* prodotto da Scott Rudin, diretto da Richard Linklater e sceneggiato da Mike White. Nel film, per il quale ha ricevuto una nomination ai Golden Globe come migliore attore, Black interpreta il ruolo di un musicista rock fallito che, per guadagnarsi in fretta i soldi dell’affitto, finge di essere un insegnante supplente in una esclusiva scuola privata. Il film ha incassato più di 80 milioni di dollari al botteghino nazionale.

A dicembre 2005, Black è stato visto nell’attesissimo blockbuster

cinematografico *King Kong*, diretto da Peter Jackson. Nel film, Black è Carl Denham, un regista e showman che cerca di farsi un nome nella New York degli anni '30. L'attore recita accanto a Naomi Watts, Adrien Brody, Andy Serkis e Colin Hanks.

Ad aprile 2004, Black ha recitato accanto a Ben Stiller in *L'invidia del mio migliore amico* diretto da Barry Levinson per la DreamWorks. Black ha anche prestato la sua voce a Lenny nel film d'animazione *Shark Tale*, insieme a Will Smith, Angelina Jolie, Renée Zellweger e Martin Scorsese. Il film è uscito a ottobre 2004 e ha incassato, solo negli Stati Uniti, più di 160 milioni di dollari.

I fan conoscono Black anche come cantante della band rock-folk-comedy Tenacious D, che l'attore ha creato insieme all'amico Kyle Gass. Il loro album omonimo è uscito per la Epic Records nell'autunno 2001 e si è presto posizionato tra i dischi più venduti. La band ha anche fatto un programma di varietà sulla HBO, andato in onda nel 1999 e ha finito da poco di girare il suo primo film *Tenacious D in: The Pick of Destiny*, per la New Line Cinema, la cui uscita è prevista per novembre 2006.

Black ha recentemente finito di girare due film. Il primo è la pellicola d'ensemble diretta da Nancy Meyers *Holiday*, interpretato anche da Kate Winslet, Cameron Diaz e Jude Law e in uscita a dicembre. Nel secondo Black si è ritrovato davanti alla macchina da presa in un film di Noah Baumbach per la Paramount Classics ancora senza titolo. Il film, comico e drammatico, è interpretato anche da Nicole Kidman e Jennifer Jason Leigh.

I precedenti crediti cinematografici di Black includono il successo dei fratelli Farrelly del 2001, *Amore a prima svista*, nel quale ha interpretato il suo primo ruolo da protagonista, accanto a Gwyneth Paltrow. Ha recitato la parte di Hal, un uomo che ha il dono di vedere la bellezza interiore delle persone (spesso in contrasto con il loro aspetto esteriore). In *Orange County*, del regista Jake Kasdan (*Zero Effect*) e dello sceneggiatore Mike White (*Chuck & Buck*), Black ha recitato accanto a Colin Hanks nel ruolo del fratello maggiore.

Black ha anche recitato nel 2001 in *Assatanata* (con Jason Biggs e Steve Zahn) e nel film indipendente del 2000 *Jesus' Son* con Billy Crudup. Ha esordito come attore in *Bob Roberts* di Tim Robbins.

L'attore **HÉCTOR JIMÉNEZ'S**, nato in Messico, interpreta Esqueleto, lo scheletrico compagno di lotta di Nacho. I suoi crediti come attore includono *Innocent Voices* diretto da Luís Mandoki e *Mezcal*, premiato come miglior film dell'anno dalla Mexican Film Academy. Jiménez ha anche interpretato, scritto e prodotto il film, finito recentemente, *El Corazon de Fanny*.

Considerata in Messico una delle migliori e più amate giovani attrici,

ANA DE LA REGUERA interpreta Suor Encarnación, il cui arrivo all'orfanotrofio ispira a Nacho la voglia di fare grandi cose. De la Reguera ha recitato in molte serie televisive, tra le quali: *Gitanas, Luciana y Nicolas, Por ti, Todo por amor* e *Pueblo chico, infierno grande*. I suoi crediti cinematografici comprendono: *Asi de precipicio, Ladies Night, A Beautiful Secret (Secreto de Esperanza)* e *Por la Libre*.

Nata a Veracruz, in Messico, nel 1977, de la Reguera è andata a 15 anni a New York per studiare l'inglese ed è poi tornata in Messico per frequentare l'Istituto Veracruzano de Cultura. Qui ha studiato teatro e televisione, prima di trasferirsi al Centro de Capacitacion de Televisa, dove è stata scoperta e scelta per la telenovela *Azul*. Ha continuato recitando in un gran numero di popolari telenovole e di film per la TV, compresi *Desencuentro, Tentaciones, Destino* e *El Cartero*.

RICHARD MONTOYA interpreta il monaco Guillermo, rivale di Nacho. Dal 1984 Montoya è membro, insieme a Richard Salinas e Herbert Siguenza, dell'acclamata squadra comica e gruppo di teatro itinerante, Culture Clash. L'attore, produttore e sceneggiatore conta tra i suoi crediti cinematografici: *Un giorno di ordinaria follia, Hero* e *Il mio amico scongelato*. I suoi crediti televisivi includono le serie *Lucky Luke* e *Culture Clash*.

Come fondatore e membro del Culture Clash, Montoya resta uno dei più importanti attori latinoamericani del Paese. Da Miami a San Diego, da San Francisco a New York, il Culture Clash utilizza la recitazione, la danza, la musica, la poesia, il rap e dei collage di performance per portare la politica, la storia, la geografia e l'arte della narrazione nei teatri, nelle Università e nei college di tutti gli Stati Uniti. Nel 1992, il lavoro del gruppo *A Bowl of Beings* è stato ripreso per Great Performances della PBS. Hanno posato una pietra miliare per i latinoamericani con 30 episodi di *Culture Clash* per la Fox, il primo programma comico di sketch con temi 'latinos' prodotto esecutivamente e scritto dai suoi interpreti. Lo spettacolo del gruppo, ambientato a LA, *Chavez Ravine* è stato messo in scena al Mark Taper Forum di Los Angeles e il suo *Anthems, Culture Clash in the District* è stato commissionato dall'Arena Stage di Washington D.C., in seguito agli eventi dell'11 settembre 2001. Il primo libro dei Culture Clash, *Life, Death and Revolutionary Comedy* è stato pubblicato dal Theatre Communications Group, e comprende gli spettacoli *The Mission, A Bowl of Beings* e *Radio Mambo*.

I REALIZZATORI

Il co-sceneggiatore e regista **JARED HESS** ha scritto e diretto la commedia

indipendente di grande successo del 2004 *Napoleon Dynamite*. Hess, che ha co-sceneggiato *Napoleon Dynamite* con la moglie e collaboratrice **JERUSHA HESS** (co-sceneggiatrice), ha basato il film sui suoi ricordi di vita nella sua nativa Preston, Idaho. Jerusha ha anche ideato i costumi del film.

Jared ha scritto, girato e diretto il suo primo film, *Peluca*, nel 2003. Hess, che cura anche la regia di spot pubblicitari e videoclip musicali per la società di produzione Moxie Pictures, ha lavorato come assistente e aiuto regia in un gran numero di film indipendenti e low-budget. Jared e Jerusha, che hanno frequentato la Brigham Young University a Provo, Utah, hanno due figli e abitano ancora nello Utah.

MIKE WHITE (co-sceneggiatore/produttore) ha attirato l'attenzione del pubblico e degli addetti ai lavori per aver scritto e interpretato il film indipendente *Chuck & Buck*, presentato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2000. Il film ha vinto vari premi al Film Festival di Deauville e all'International Festival di Seattle. Giudicato "Miglior film del 2000" dall'Entertainment Weekly, *Chuck & Buck* ha vinto il premio come miglior film agli Independent Spirit Awards del 2000, dove White ha ricevuto anche una nomination come miglior attore esordiente e miglior sceneggiatore.

Il 2002 ha visto l'uscita di due film scritti da White. Il primo è stato il film drammatico *The Good Girl* con Jennifer Aniston, Jake Gyllenhaal, e John C. Reilly. Presentato con caldi consensi al Sundance Film Festival del 2002, il film che ha visto di nuovo insieme White e il regista di *Chuck & Buck* Miguel Arteta, è valso a White il premio per la sceneggiatura. Il secondo film di White del 2002 è stato la commedia *Orange County*, con Jack Black e Colin Hanks per la Paramount Pictures e la Scott Rudin Productions.

Il trio White, Black e Rudin si è di nuovo riunito nell'autunno 2003, insieme al regista Richard Linklater, per la commedia scritta da White *School of Rock* e ha dato prova del suo potere, aprendo al primo posto al botteghino. Black veste i panni di un musicista rock fallito che, per guadagnare velocemente un po' di soldi per l'affitto, finge di essere un supplente in una scuola privata molto esclusiva dell'East Coast.

L'ultima sceneggiatura di Mike *Year of the Dog*, segnerà il suo esordio alla regia e le riprese cominceranno quest'estate. Il film racconta di una spensierata segretaria, interpretata da Molly Shannon, la cui vita cambia quando il suo cane muore. Il film sarà interpretato anche Peter Sarsgaard, John C. Reilly e Laura Dern.

Cresciuto a Pasadena, alla periferia di Los Angeles, Mike White ha frequentato la Wesleyan University in Connecticut progettando di trasferirsi a New York e di scrivere per il teatro dopo la laurea. Quando un collega della

Wesleyan gli ha offerto un lavoro a Hollywood, White si è trasferito diventando alla fine supervisore alla produzione della serie *Dawson's Creek* e della serie drammatica, acclamata dalla critica, *Freaks and Geeks*. Nel 2001, White ha creato il dramma televisivo *Pasadena*, in onda sulla Fox.. Nel 2004, è ritornato alla Fox con la serie comica *Cracking Up*.

JULIA PISTOR (produttrice) è, dal 1994, Vice Presidente Esecutivo della Nickelodeon Movies. Come tale, supervisiona lo sviluppo e la produzione dei film della Nickelodeon con base alla Paramount Pictures. Di recente ha lavorato come produttore esecutivo in *Lemony Snicket: Una serie di sfortunati eventi* e come produttore in *SpongeBob il film*, entrambi grandi successi del 2004. E' stata produttore esecutivo di due film candidati all'Oscar: *La famiglia della giungla* nel 2002 e *Jimmy Neutron: Ragazzo prodigio* nel 2001, oltre che di *I Rugrats nella giungla* nel 2003.

Pistor sta attualmente lavorando come produttore esecutivo di *Charlotte's Web*, un adattamento live-action del libro per l'infanzia di maggiore successo di tutti i tempi, con Dakota Fanning nel ruolo della protagonista e le voci di Julia Roberts, Steve Buscemi, John Cleese, Oprah Winfrey, Cedric the Entertainer, André Benjamin, Thomas Haden Church, Robert Redford, Reba McEntire e Kathy Bates. Il film, una presentazione Paramount Pictures/Walden Media di una produzione Kerner Entertainment Company/Nickelodeon Movies, uscirà nelle sale il 20 dicembre.

Pistor è stata produttore esecutivo del film della Nickelodeon *The Movie – Rugrats II: Rugrats in Paris*, che ha incassato in tutto il mondo più di 100 milioni di dollari, produttore dell'avventura fantascientifica della Nick *Clockstoppers* e del grande successo *Snow Day*. Ha inoltre co-prodotto, nel 1998, il primo film d'animazione della società, *The Rugrats – Il film*, che ha incassato più di 150 milioni di dollari ai botteghini internazionali.

Pistor è stata parte integrante di uno dei primi successi della Nick Movies, avendo lavorato come produttore esecutivo nel film della Nickelodeon del 1997 *Missione hamburger*, con Kenan Thompson e Kel Mitchell, e come produttore associato del primo film della società, nel 1996, *Harriet la spia*, con Rosie O'Donnell e Michelle Trachtenberg.

Dopo essersi laureato alla NYU Film School nel 1991, **DAVID KLOWANS** (produttore) si è trasferito a Los Angeles per intraprendere una carriera da produttore cinematografico. Nel corso dei successivi sei anni, ha svolto vari lavori nel mondo dell'industria cinematografica come assistente di produzione, coordinatore di produzione, assistente di produzione e ricercatore.

Nel 1997, Klawans ha preso una decisione: ha scoperto che il modo

migliore per diventare produttore era quello di trovare storie vere e misteriose, individuare i diritti e trasformare il tutto in progetti cinematografici. Durante i due anni successivi, ha piazzato vari progetti basati su materiale non-fiction alla Columbia Pictures, riuscendo ad avere un accordo con la società.

Nel 2001, ha prodotto il documentario indipendente *Togbe*, la vera storia di un olandese bianco disoccupato che è stato scoperto essere la reincarnazione del re del Ghana, nazione dell'Africa Occidentale. E' stato trasmesso in molti canali della PBS ed è stato fatto vedere alle Nazioni Unite.

L'anno successivo, Klawans è stato co-produttore esecutivo del film action per la TV via cavo TBS *Atomic Twister*, che è stato il film più seguito nella televisione via cavo del 2002.

STEVE NICOLAIDES (produttore esecutivo) si ri-unisce a Jack Black e al co-sceneggiatore/produttore Mike White dopo aver lavorato come produttore esecutivo in *School of Rock*. Nicolaides è stato recentemente produttore esecutivo di *Annapolis* e *The Forgotten*. I suoi altri crediti cinematografici includono: *Marci X* di Richard Benjamin, il remake di John Singleton di *Shaft*, *In fondo al cuore* di Ulu Grosbard, *Un lavoro da grande* di Andrew Scheinman e *Matrimonio a quattro mani*, diretto da David Beaird. E' stato produttore di *Buddy – Un gorilla per amico*, con la regia di Caroline Thompson; *A Boy Called Hate*, di Mitch Marcus; e di *Poetic Justice* e *Boyz N the Hood* di John Singleton. E' stato co-produttore di *Codice d'onore*, *Misery non deve morire* e *Harry, ti presento Sally* di Rob Reiner. I suoi crediti come produttore associato comprendono *La storia fantastica*, sempre per la regia di Reiner.

Nicolaides ha lavorato come responsabile di produzione in più di 25 film televisivi e non, tra cui *Sacco a pelo a tre piazze* e *Stand by Me – Ricordo di un'estate*, sempre di Rob Reiner. I suoi crediti televisivi includono: *Berlin Tunnel 21* (come produttore) e *Will There Really Be a Morning?* (come produttore associato).

Il direttore della fotografia **XAVIER PÉREZ GROBET** ha lavorato nei film *Tortilla Soup*, *Prima che sia notte*, *La rivoluzione delle farfalle*, *Chasing Papi*, *Monster House*, *9 vite da donna* e *The Woodsman – Il segreto*. E' stato anche il direttore della fotografia del film per la televisione, vincitore di un Emmy, *John Grisham's A Painted House*; di vari episodi di *Deadwood* della HBO e del pilot della HBO *Big Love*.

Nato e cresciuto a Città del Messico, Grobet ha lavorato in molti film nel suo Paese, tra cui *Sin Remitente*, *Santitos* e *Lucia, Lucia*. Ha anche scritto, diretto e montato il film *Chapultepec*.

Lo scenografo **GIDEON PONTE** ha studiato pittura alla Chelsea School of

Art all'inizio degli anni '80. Ha cominciato la sua carriera nelle gallerie di Londra prima di trasferirsi a New York, dove ha lavorato per un mercante di fotografia ed editore che ha realizzato, tra gli altri, i libri Larry Clark. Successivamente, Ponte ha lavorato con Mary Harron nella ricreazione delle opere d'arte per il suo film *Ho sparato a Andy Warhol*. Da allora, ha diviso il suo tempo tra la creazione di scenografie per film come *Buffalo '66*, *American Psycho*, *Amleto* (2001), e *The Notorious Bettie Page* e la realizzazione di campagne pubblicitarie per Prada, Armani, Calvin Klein e Dolce & Gabbana, solo per citarne alcuni.

La costumista **GRACIELA MAZON** ha lavorato in molti film nel suo nativo Messico, facendo spesso squadra con lo sceneggiatore/regista Robert Rodriguez in, per esempio, *C'era una volta in Messico*, *La maschera di Zorro*, *Desperado*, *Spy Kids 2: L'isola dei sogni perduti* e *Dal tramonto all'alba*. Gli altri crediti cinematografici di Mazon come costumista includono: *Vertical Limit* e *Pazzi in Alabama*.

Vincitrice del Silver Ariel Award (*La Reina de la Noche*), Mazon è anche un'artista di successo, con tele, disegni e sculture in mostra in musei e gallerie in Messico, Francia e negli Stati Uniti. Mazon si è diplomata in arte alla Universidad Nacional Autónoma de México e all'Institute de Bellas Artes di Città del Messico.

DANNY ELFMAN (compositore) è uno dei compositori contemporanei più versatili e di successo del mondo. Ha creato le colonne sonore per 12 film di Tim Burton, tra cui *Pee-wee's Big Adventure*, *Beetlejuice – Spiritello porcello*, *Batman* (per il quale ha vinto un Grammy Award come migliore musica strumentale e una nomination per la migliore colonna sonora), *Edward mani di forbice*, *Batman – Il ritorno*, *Tim Burton's The Nightmare Before Christmas* (altra nomination ai Grammy come migliore colonna sonora), *Mars Attacks!*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie*, *Big Fish – Le storie di una vita incredibile* (candidata agli Oscar®), *La fabbrica di cioccolato* e *La sposa cadavere*.

Elfman ha composto la colonna sonora originale per il film-musical, vincitore dell'Oscar®, *Chicago* e ha creato le musiche dei grandi successi internazionali *Spider-Man* e *Spider-Man 2*. I suoi altri crediti includono: *Will Hunting – Genio ribelle* e *Men in Black* (per entrambi ha ricevuto una nomination all'Oscar®), *Hulk*, *Red Dragon*, *Men in Black II*, *Rapimento e riscatto*, *The Family Man*, *Soldi sporchi*, *L'ultima eclissi*, *Dick Tracy* (per il quale è stato candidato ai Grammy), *Darkman*, *Sommersby*, *Dead Presidents*, *Criniera selvaggia*, *Da morire* e *Mission: Impossible*.

Il regista della seconda unità e coordinatore degli stunt **NICK POWELL**

ha vinto per quattro volte il World Stunt Award con più di 40 film e 100 programmi televisivi al suo attivo. Powell ha anche vinto un American Choreography Award per il suo lavoro come regista della seconda unità di *The Bourne Identity*. I suoi recenti crediti cinematografici come coordinatore degli stunt includono: *Annapolis*, *L'ultimo Samurai*, *Tristano e Isotta*, *The Hours*, *Magdalene*, *Charlotte Gray*, *Birthday Girl*, *La donna perfetta*, *Wonderland*, *Enigma* e *La mummia*.

Powell si è fatto conoscere nell'ambiente cinematografico grazie al suo lavoro come coordinatore della battaglia di spade nella straordinaria scena del film, vincitore dell'Oscar, *Braveheart – Cuore impavido*. Tra i crediti televisivi di Powell come coordinatore delle contropartite ci sono i film: *The Last of the Blonde Bombshells*, *The Whistle-Blower*, *All the King's Men* e *The Dark Room*.